

LA REAZIONE Il senatore piemontese assessore a Roma: «Pubblichino la mia denuncia del 2013»
**«Da oggi chiamatemi don onorevole Esposito
Ma non ho ricevuto alcun avviso di garanzia»**

→ La butta sull'ironia, il senatore Stefano Esposito. Sul suo profilo Facebook alle 14 era comparso questo post: «Volevo informarvi che da oggi, per rivolgermi a me, dovrete chiamarmi Don - On. - Sen. - Ass. Stefano Esposito». E poi ancora: «Ognuno faccia le proprie valutazioni, io rimango dove sono, se qualcuno volesse chiedermi o comunicarmi qualcosa sul tema, sa dove trovarmi». Le accuse dell'imprenditore valusino Ferdinando Lazzaro sembrano così non aver scomposto troppo il senatore piemontese, simbolo del movimento Sì Tav, nel frattempo

imprestato alla giunta romana di Ignazio Marino per occuparsi nella Capitale dello spinoso tema dei trasporti pubblici. E attraverso un lancio di agenzia mette subito in chiaro le cose: «Non ho ricevuto alcun avviso di garanzia». «Se sono indagato lo dicono - ha quindi aggiunto Esposito - altrimenti chiedo io ai Ros di rendere pubblica una segna-

lazione che feci, mi pare nel 2013, in merito a ciò che l'imprenditore Ferdinando Lazzaro mi raccontò relativamente agli appalti della Sitaf. La denuncia, che secondo me aveva elementi di natura penale, l'ho fatta davanti al capitano Fanelli. Per la verità comunque non mi risulta di essere intervenuto sui lavori Tav. So che dopo quella mia denuncia i

Ros chiamarono altre persone che avevo segnalato e che potevano essere utili. Dal mio punto di vista non ho altro da aggiungere». In merito poi a Marco Rettighieri, tirato in ballo nel rapporto dei Ros insieme a Esposito, l'assessore pare non avere alcun dubbio: «È una persona al di sopra di ogni sospetto, chiamato anche a risolvere i problemi di Expo». Qualche ripensamento sull'utilità della Tav, opera che Esposito ha sempre difeso a spada tratta? «Sempre la stessa, a favore e a maggior ragione» taglia corto il senatore Pd.

Sul Tav

La mia posizione sull'opera non cambia e resta sempre la stessa, a favore e ad ancor maggior ragione

**Il senatore Pd Stefano Esposito**